

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Band: 41 (1994)
Heft: 5

Artikel: I vostri angeli custodi
Autor: Wipfli, Hanspeter
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-368452>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

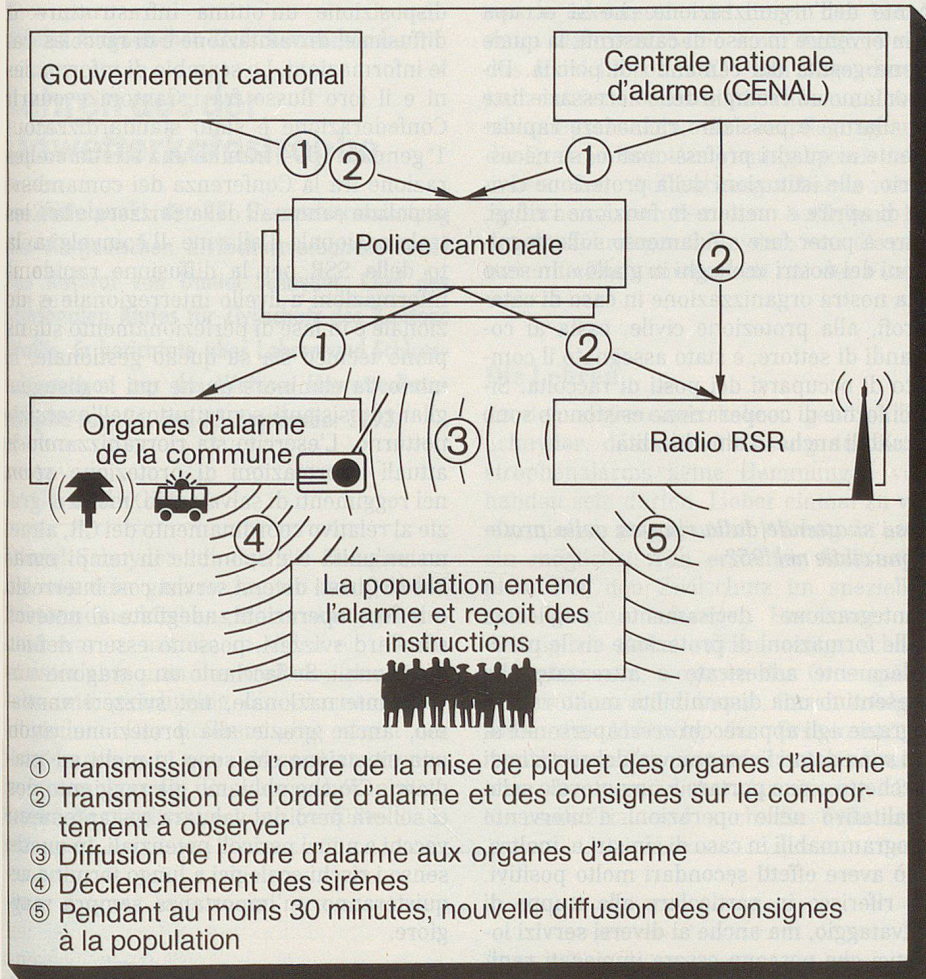
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Alarme supralocale en temps de paix.

vier 1994 entre la Conférence des commandants de police cantonale de Suisse et la Centrale nationale d'alarme. Le recours à la SSR pour la diffusion rapide suprarégionale et nationale d'informations sera affinée au niveau technique et gestion. Dans ce domaine, les carences qui existaient notamment dans le fonctionnement nocturne devraient bientôt appartenir au passé. L'armée transforme les formations de troupes de protection aériennes actuelles en régiments de sauvetage, la disposition CR requise garantissant qu'au minimum une unité demeure toujours très rapidement opérationnelle. Compte tenu d'exigences suisses très haut placées, nous n'avons absolument pas à rougir de ces divers services interactifs et du travail qu'ils accomplissent. Nous occupons certainement une position honorable face aux organisa-

tions analogues de par le monde, précisément grâce à la protection civile. Nombre d'entre elles envient nos possibilités.

Comment se présente la situation dans les cantons?

Les mesures prises pour maîtriser les sinistres de grande ampleur ou les catastrophes se situent globalement à un haut niveau, ceci étant attesté par les événements récents et la manière dont on y a fait face dans les cantons de St-Gall, d'Argovie, du Valais, du Tessin ou, dernièrement, de Zurich.

Monsieur Mohler, nous vous remercions de cet entretien.

Protezione della popolazione svizzera: una buona base di partenza grazie alla valida collaborazione fra polizia e protezione civile

I vostri angeli custodi

Come è organizzata oggi la protezione della popolazione qualora dovesse verificarsi una catastrofe naturale o una catastrofe dovuta alla civilizzazione? «Protezione civile» ha formulato questa domanda al comandante della polizia cantonale di Basilea-Città, Dr. Markus Mohler, e lo ha intervistato anche a proposito della collaborazione della polizia con la sua organizzazione partner, la protezione civile. Markus Mohler è attualmente presidente della Conferenza dei comandanti di polizia cantonali della Svizzera.

HANSPETER WIPFLI

Dr. Mohler, quali sono i compiti specifici della polizia in un Comune in caso di catastrofe naturale o di sinistro dovuto alla civilizzazione?

Innanzitutto vorrei ricordare che la gestione delle catastrofi rientra in primo luogo nelle competenze dei Comuni. I Cantoni sono responsabili solo in modo sussidiario, vale a dire che i Cantoni appoggiano i Comuni quando questi ultimi non hanno mezzi sufficienti, oppure i Cantoni si assumono la direzione e intervengono fintanto che gli organi comunali non sono pronti ad intervenire a loro volta. Naturalmente sono possibili anche entrambe le forme di aiuto cantonale succitate.

Per la gestione di sinistri di grande portata vanno benissimo, in un primo momento, i servizi di soccorso professionali o semi-professionali. La polizia cantonale e cittadina con le sue centrali d'intervento permanentemente in funzione, nonché le organizzazioni d'intervento e di direzione che possono essere organizzate in modo rapido, sono le prime ad essere chiamate in azione. Lo hanno dimostrato diversi eventi negli scorsi anni.

Nonostante tutte le analisi dei rischi e la loro messa in pratica, dobbiamo comunque essere preparati ad affrontare sinistri di media o grande portata, se non addirittura catastrofi. Poiché attualmente, però, in Svizzera si tendono ad assottigliare gli organici nel settore pubblico, non è sempre possibile affrontare e risolvere tali si-

tuazioni d'emergenza con le forze di una volta. Per questo oggi si aggiungono l'esercito e nuove forme di protezione civile. Basti pensare alle conseguenze di un terremoto per la nostra società altamente tecnologizzata, alle conseguenze di una rottura delle tubazioni del gas, dell'acqua, della fognatura o delle telecomunicazioni oppure anche solo alle ripercussioni di una semplice mancanza di corrente della durata di un paio d'ore. A Basilea, come anche in altre località, si aggiungono poi i pericoli insiti negli impianti di produzione chimica o dei sistemi di trasporto.

Il catastrofico incendio di Schweizerhalle nel 1986 ha consentito di fare progressi?

In questi ultimi anni la sensibilizzazione della popolazione nei confronti dei rischi ecologici è notevolmente aumentata. Indubbiamente Schweizerhalle ci ha dato un'ottima lezione in questo senso. Le analisi dei rischi hanno portato a rinunce, a cambiamenti, a riduzioni delle quantità e ad altri rilevanti miglioramenti concernenti la sicurezza. Non va comunque dimenticato che per le stesse quantità di prodotti chimici da trasformare e per mantenere ridotte le loro quantità nei depositi o nei magazzini, si è costretti ad aumentare le frequenze di trasporto e neanche questo è un fenomeno auspicabile. La tecnologia di sicurezza mirata a minimizzare gli incidenti con ripercussioni negative sull'ambiente è arrivata a un livello molto elevato senza purtroppo però poter escludere ogni sorta di rischio. Si cercherà di fare di tutto affinché la difficile situazione economica non porti con sé una diminuzione degli standard di sicurezza. In questo senso dobbiamo trarre insegnamento anche dalla catastrofe di Schweizerhalle.

Quali sono i punti di contatto fra la polizia e la protezione civile?

In tali situazioni, i punti di contatto si ritrovano negli stessi obiettivi operativi: arginamento del danno, soccorso e salvataggio. Alcuni corpi di polizia intrattengono stretti rapporti con la protezione civile. È in questo senso che addestriamo gli aspiranti poliziotti e poliziotte della polizia

cantonale di Basilea-Città per un'intera settimana in interventi antincendio, di soccorso e salvataggio.

Siamo però «interrelati» anche a livello organizzativo perché la protezione civile nel nostro Cantone è un'importante componente dell'organizzazione che si occupa d'intervenire in caso di catastrofi, la quale viene gestita dal comando di polizia. Disponiamo ad esempio delle necessarie liste di allarme e possiamo richiedere rapidamente ai quadri professionali e, se necessario, alle istituzioni della protezione civile, di aprire e mettere in funzione i rifugi, oltre a poter fare affidamento sulle cognizioni dei nostri «colleghi in giallo». In seno alla nostra organizzazione in caso di catastrofi, alla protezione civile, ossia ai comandi di settore, è stato assegnato il compito di occuparsi dei posti di raccolta. Simili forme di cooperazione esistono o sono attuabili anche in altre località.

Cosa si attende dalla riforma della protezione civile nel '95?

L'integrazione decisamente migliorata delle formazioni di protezione civile particolarmente addestrate e attrezzate che presentino una disponibilità molto rapida – grazie agli apparecchi «cercapersona» di cui sono dotati i componenti del servizio di picchetto – può portare a un notevole salto qualitativo nelle operazioni d'intervento programmabili in caso di sinistri e, inoltre, può avere effetti secondari molto positivi. Mi riferisco in particolare alle truppe di salvataggio, ma anche ai diversi servizi logistici che possono essere impiegati rapidamente ed efficacemente. Le attrezzature e le indennità non sono ovviamente gratuite. Ma è comunque più conveniente rispetto a una soluzione basata sulle riserve. Questa soluzione è ideale, a mio avviso, anche nei confronti di un vero pericolo.

Qual è l'attuale posizione della Svizzera per quanto concerne la protezione della popolazione?

Stanno nascendo o sono nate nuove e significative strutture e si sono già verificate possibilità del tutto praticabili. Questo sempre tenendo conto del principio della

sussidiarietà e della suddivisione delle responsabilità. In tal modo la Confederazione, con la rete di misurazione permanente e la Centrale nazionale d'allarme (CENAL), la quale è collegata con tutti i Cantoni tramite la modernissima rete Vulpus, mette a disposizione un'ottima infrastruttura di diffusione, di valutazione e di raccolta delle informazioni. Lo scambio di informazioni e il loro flusso fra i Cantoni e con la Confederazione è stato standardizzato il 1° gennaio 1994 tramite una stretta cooperazione fra la Conferenza dei comandanti di polizia cantonali della Svizzera e la Centrale nazionale d'allarme. Il coinvolgimento della SSR per la diffusione rapida di informazioni a livello interregionale e nazionale è in fase di perfezionamento sia sul piano tecnico sia su quello gestionale, in modo da eliminare anche qui le disuguaglianze esistenti soprattutto nell'esercizio notturno. L'esercito sta riorganizzando le attuali informazioni di protezione aerea nei reggimenti di salvataggio, mentre, grazie al relativo coordinamento dei CR, almeno un'unità è disponibile in tempi molto brevi. Questi diversi servizi così interrelati e le loro operazioni, adeguate ai notevoli standard svizzeri, possono essere definiti eccezionali. Se facciamo un paragone a livello internazionale, noi svizzeri vantiamo, anche grazie alla protezione civile, una situazione che sono in molti ad invidiarci. Ciò che abbiamo già raggiunto non ci solleva però dal valutare costantemente vecchi e nuovi pericoli potenziali. In questo senso i rischi ecologici a lungo termine acquisiranno un'importanza sempre maggiore.

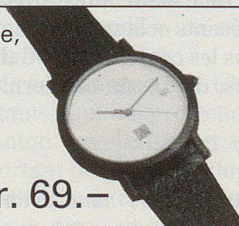
Qual è la situazione nei Cantoni?

I provvedimenti necessari ad affrontare e a risolvere sinistri di maggiore portata o addirittura catastrofi hanno raggiunto complessivamente uno standard molto elevato, come lo hanno dimostrato gli eventi più recenti nei Cantoni di San Gallo, Argovia, Vallese, Ticino e non da ultimo nel Canton Zurigo.

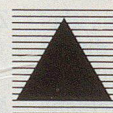
Dr. Mohler, la ringraziamo per questa interessante intervista. ▀

- Armbanduhr, Quarz, Swiss made, Metallgehäuse, wasserdicht
- Montre suisse à quartz, boîtier noir, étanche
- Orologio svizzero al quarzo, metallo, stagno

Fr. 69.-



Bestellung/comande/ordinazione:



Schweizerischer Zivilschutzverband
Postfach 8272
3001 Bern
Telefon 031 381 65 81